

Fnsi: «Avvisi, errore cancellare la pubblicazione sulla stampa»

L'APPELLO

ROMA Oggi il Consiglio dei ministri deciderà se raccogliere la richiesta della Commissione Industria del Senato di ripristinare l'obbligo di pubblicare sui quotidiani gli avvisi rilevanti delle società quotate, abolito nel decreto legislativo sulla cosiddetta Trasparenza spedito il 2 dicembre al Parlamento per il parere di rito. A premere nella direzione della cancellazione dai quotidiani è stata anzitutto l'Assonime (Confindustria) guidata da Stefano Micossi. Sulla questione ieri è intervenuto il segretario generale della Fnsi, Raffaele Lorusso. «Sarebbe grave non ripristina-

re l'obbligo - ha detto - un errore che può provocare danni ai risparmiatori. E la vicenda di Banca Etruria lo dimostra». L'auspicio è ovviamente che il governo, «ricependo il parere della Commissione Industria del Senato, riveda il decreto legislativo numero 235, con il quale ha stabilito che l'obbligo di trasparenza che le società quotate hanno nei confronti degli investitori può essere assolto con la sola pubblicazione online. Purtroppo, così non è perché c'è una larga parte di piccoli risparmiatori, soprattutto quelli più avanti con l'età, che non hanno alcuna confidenza con la rete». Lorusso ha evidenziato come da questo punto di vista il caso di Banca

Etruria sia emblematico. «Infatti - ha proseguito - nel 2013 l'avviso pubblico prescritto dalla Consob con cui si mettevano in guardia i risparmiatori dall'alto rischio dell'investimento in quel tipo di obbligazioni fu pubblicato sul solo sito web. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e dovrebbero far riflettere il governo». Secondo Lorusso, inoltre, «fra la pretesa delle società di non essere obbligate a pubblicare gli avvisi sui giornali, assurda e ingiustificata visto che i costi sono contenuti, e l'esigenza di tutelare i risparmiatori il governo dovrebbe scegliere la strada dell'informazione trasparente che solo i quotidiani possono garantire».

L. Ra.